

Embraco, dal Consiglio regionale appello a banche e Governo

Dal Consiglio regionale arriva un messaggio forte sulla crisi Embraco. L'Aula unita ha chiesto, attraverso un ordine del giorno sottoscritto dall'ufficio di presidenza e da tutte le forze politiche, che il presidente della Regione e la Giunta rivolgano "un appello pressante a tutti gli istituti di credito che operano sul territorio, affinché si rendano protagonisti di una autentica e positiva alleanza industriale per il rilancio della filiera del settore elettrodomestico in Piemonte".

L'odg invita inoltre "ad attivarsi presso i ministeri competenti al fine di ottenere la proroga degli ammortizzatori sociali o l'utilizzo della cassa integrazione per Covid a favore dei lavoratori dello stabilimento ex Embraco".

Il presidente del Consiglio **Stefano Allasia** ha ringraziato tutte le forze politiche "per l'approvazione di un documento unitario che lancia un messaggio forte in un momento drammatico per i lavoratori coinvolti". I posti a rischio sono oltre 400 e sono già state recapitate 398 lettere di licenziamento.

Il documento chiede infine al Mise "di mantenere un costante raccordo informativo con la Regione Piemonte in ordine all'erogazione dei finanziamenti necessari alla messa in sicurezza di Acc e al lancio di ItalComp", di "sollecitare con ancora più forza la Commissione europea" e di "procedere con il piano integrato di rilancio dell'ex Embraco e di Acc, accelerando la procedura per la costituzione di ItalComp, con un capitale sociale formato per il 70% da risorse pubbliche come previsto dal dl Rilancio, per superare la logica di due

disgiunti interventi di salvataggio e per realizzare invece un progetto integrato di politica industriale per la creazione del polo italiano del compressore”.

L'approvazione del documento segue la comunicazione dell'assessore al Lavoro **Elena Chiorino** che in apertura di seduta, dopo aver ripercorso tutta la storia della crisi aziendale, ha anticipato la richiesta di un tavolo urgentissimo al Mise e due incontri che si terranno nella giornata di oggi. Il primo con ItalComp e la curatela per ricorrere all'utilizzo della cassa Covid consentendo la trattativa fra i soggetti coinvolti (Mise, Regioni, Oo.ss. e Rsu, Whirlpool). Il secondo, alle 18, con gli istituti di credito per compiere tutti i passi possibili in attesa del tavolo ministeriale.

Durante il dibattito, il capogruppo Fdi **Paolo Bongioanni** ha sottolineato “la prova di maturità e attenzione verso un problema enorme, con lavoratori che hanno subito un abbandono ingiustificabile. Abbiamo bisogno che il sistema bancario si faccia partecipe di questo processo”.

La consigliera **Francesca Frediani** (M4o) auspica che “questa giornata sia l'inizio di una possibile via d'uscita definitiva. Non possiamo lasciare queste persone per troppo tempo in difficoltà, i lavoratori hanno vissuto una vera e propria odissea”.

Per **Marco Grimaldi** (Luv) “siamo stati di fronte a ‘prenditori’ senza scrupoli che dietro le promesse di nuovi investimenti prendono incentivi per poi abbandonare la nave. Non dobbiamo vergognarci dell'intervento pubblico, evitiamo che in futuro risuccedano cose simili”.

“La politica unita manda un messaggio forte dal territorio”, è la riflessione di **Diego Sarno** e **Daniele Valle** (Pd). “Dobbiamo avere il coraggio di sanzionare l'irresponsabilità gli imprenditori nell'uso di fondi pubblici. Chiediamo al nuovo governo che questa vicenda venga messa in cima delle

priorità”.

Per dichiarazioni finali sono intervenuti i consiglieri **Alberto Preioni** (Lega), **Stefano Gallo** (Pd), **Alessandra Biletta** (Fi), **Sean Sacco** (M5s), **Silvio Magliano** (Moderati).

“Sono soddisfatta del risultato di questa mattina – ha concluso l’assessore **Chiorino** – sebbene ritenga ancora inspiegabile l’atteggiamento della commissione europea che avrebbe dovuto dare prima di Natale un parere positivo all’istanza del Mise sulla garanzia a finanziamenti per 12,45 milioni di euro da erogare ad Acc attraverso tre istituti di credito già dichiaratisi disponibili (UniCredit, Intesa San Paolo, IFIS), e che ha invece chiesto nuovi chiarimenti, oltre a quelli già richiesti, sia il 23 dicembre 2020 sia il 17 febbraio 2021, dimostrando così un atteggiamento ai confini dell’ostruzionismo rispetto all’iniziativa italiana”.

Ecco la composizione del Consiglio metropolitano di Torino

Le elezioni per il Consiglio metropolitano – cui hanno partecipato il 65.85% degli amministratori locali dei 312 Comuni, cioè 2529 su 3839 aventi diritto al voto – hanno portato alla composizione di **11 consiglieri della lista di centrosinistra “Città di Città”, 6 consiglieri della lista di centrodestra “Civica per il territorio” e 1 consigliere della lista del movimento 5 Stelle “Obiettivi comuni”**

Ai 18 consiglieri metropolitani si aggiunge il sindaco del capoluogo, Stefano Lo Russo

Questa la composizione delle liste del nuovo Consiglio metropolitano di Torino, in ordine di preferenze

lista Città di Città (centrosinistra):

GRECO Caterina (consigliere comunale di Torino)

GUERRINI Gianfranco (consigliere comunale di Vinovo)

COSTANTINO Silvano (consigliere comunale di Moncalieri)

MAZZA Pasquale Mario (sindaco di Castellamonte)

CONTICELLI Nadia (consigliere comunale di Torino)

SCHILLACI Rossana (consigliera comunale di Venaria reale)

CERA Valentina (consigliera comunale di Nichelino)

SICCHIERO Alessandro (sindaco di Chieri)

SUPPO Jacopo (sindaco di Condove)

COGNO Marco (sindaco di Torre Pellice)

CAMBURSANO Sonia (sindaca di Strambino)

lista Civica per il territorio (centrodestra):

TRAGAIOLI Andrea (sindaco di Rivoli)

DELMIRANI Enrico (consigliere comunale di Luserna San Giovanni)

D'AGOSTINO Davide (consigliere comunale di Ciriè)

GIULIVI Fabio (sindaco di Venaria reale)

CANNATI Daniel (sindaco di Beinasco)

GHIÒ Roberto (consigliere comunale di Santena)

I convalescenti da Covid-19 ospitati nelle residenze universitarie a Vercelli

Ieri, 21 marzo 2020, dopo una concertazione tra Prefettura, Comune, ASL, Università del Piemonte Orientale ed EDISU, si è deciso di concedere all'Ospedale la residenza studentesca di via Quintino Sella per la convalescenza degli ammalati di COVID19 in via di guarigione.

Gli studenti che ancora soggiornavano residenza – tredici, in prevalenza stranieri – sono stati trasferiti nella residenza di via Dal Pozzo, sopra il Rettorato, con l'assistenza degli operatori dell'Asl.

Il Direttore generale dell'UPO Andrea Turolla sottolinea: «Abbiamo immediatamente accolto la proposta del Prefetto e del Sindaco e siamo contenti di renderci utili per questa iniziativa che lascia intravedere, finalmente, una evoluzione positiva. Negli Ospedali il Rettore, i nostri clinici, specializzandi e tirocinanti stanno dando ogni energia possibile per far fronte a questo dramma».

«Un grazie speciale va di certo all'EDISU e all'Università del Piemonte Orientale che in questo momento ci hanno supportato consentendoci di poter utilizzare questa struttura. Un grazie che va esteso agli studenti», ribadisce il direttore generale dell'Asl Chiara Serpieri, «perché sono proprio loro ad aver mostrato sensibilità e comprensione partecipando attivamente anche personalmente al trasloco temporaneo.

Questo spazio sarà prezioso per i nostri pazienti che hanno superato la fase acuta della malattia, che oggi stanno meglio e che ancora per un periodo necessitano di uno spazio protetto dove poter completare la contumacia».

Le congratulazioni di Confagricoltura Alessandria a Gian Paolo Coscia, neo presidente della nuova CCIAA di Alessandria-Asti

Oggi è nata la nuova Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Alessandria e Asti. Così si è concluso l'iter previsto dalla legge di riforma delle Camere del 2016.

L'accorpamento è iniziato concretamente nel febbraio del 2018, pronto a concludersi a settembre dello stesso anno, poi ritardato da ricorsi e sentenze a livello nazionale e infine accelerato nella conclusione con il decreto legge della vigilia di Ferragosto.

Il nuovo ente avrà al centro l'area vasta del territorio geo-economico del Piemonte sud-orientale. Salutiamo così la Camera di Commercio di Alessandria nata nel 1862 e forte di una storia di oltre un secolo e mezzo e la Camera di Commercio di Asti nata nel 1935, ottantacinque anni fa.

Stamattina presso la sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo in Alessandria si è svolta la seduta di insediamento del nuovo Consiglio, composto di 33 membri in rappresentanza delle categorie economiche delle due province.

L'assemblea, completa di tutti i suoi 33 componenti, ha poi eletto Gian Paolo Coscia quale nuovo presidente per acclamazione.

All'assemblea erano presenti per Confagricoltura Alessandria il presidente Luca Brondelli e il direttore Cristina Bagnasco, che si sono congratulati con Coscia per il brillante risultato raggiunto: "La fiducia dimostrata dall'assemblea della Camera verso colui che è l'esponente di Confagricoltura è per noi un grande privilegio di cui non possiamo che essere orgogliosi. Auguriamo a Coscia e ai suoi collaboratori un proficuo lavoro, potendo contare su tutto il supporto necessario da parte nostra, come già avvenuto in questi anni".

Coscia era stato nominato presidente della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Alessandria il 10 ottobre 2013. Da marzo 2004 a giugno 2013 è stato Presidente di Confagricoltura Alessandria. Da giugno 2011 a giugno 2017 è stato Presidente di Confagricoltura Piemonte.

Mercato del lavoro in Piemonte: il 2020 si chiude con una flessione del numero di occupati e disoccupati

Nel 2020 l'emergenza sanitaria e le misure introdotte per contenerla hanno portato alla sospensione delle attività di interi settori produttivi generando, anche in Piemonte, uno shock senza precedenti sia sulla produzione di beni e servizi sia, di conseguenza, sul mercato del lavoro. **Il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione hanno, tuttavia, evitato che le ricadute su occupazione ed economia assumessero toni drammatici.**

Il numero medio di occupati in Piemonte nel 2020 si è attestato a 1.778 mila, il 2,8% in meno rispetto alla media 2019. Il 55,6% è rappresentato da soggetti di genere maschile contro il 44,4% di genere femminile. Il calo degli occupati di 52mila unità è riconducibile a una marcata flessione registrata dal comparto agricolo (-5,3%) e dal commercio e turismo (-4,4%), seguita da una contrazione consistente nelle altre attività di servizi (-3,6%).

Una flessione in linea con la media complessiva ha caratterizzato, invece, l'industria in senso stretto (-2,8%). **Unico comparto in crescita risulta quello delle costruzioni (+10,9%) spinto dal Decreto Rilancio 2020, che ha aperto nuove interessanti prospettive per il settore.**

*“La situazione emergenziale che continuiamo a vivere, a causa della pandemia da Covid-19, ha avuto un impatto determinante sulla crescita e lo sviluppo economico della nostra regione – commenta il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia** -. La sospensione e il rallentamento di alcune categorie produttive hanno determinato conseguenze senza precedenti sulla produzione delle nostre merci e sull'erogazione di servizi e, di conseguenza, anche sull'occupazione. Gli ammortizzatori sociali e le strategie adottate a più livelli per evitare contraccolpi ancora più seri sui livelli occupazionali italiani stanno svolgendo un ruolo di paracadute, purtroppo non del tutto sufficiente. Il clima generale di sfiducia e incertezza hanno colpito tutti i settori, a eccezione delle costruzioni, e soprattutto le donne e i giovani. Accelerare la campagna vaccinale continua a essere l'unica strada davvero efficace per ritornare a crescere e a investire nel capitale umano”.*

Nel 2020 l'occupazione dipendente è calata dell'1,6%, mentre per quella indipendente la contrazione ha assunto un'intensità maggiore (-6,6%). La riduzione ha interessato in particolare gli occupati a tempo parziale (-8,8%), mentre quelli a tempo pieno hanno evidenziato un calo inferiore alla media (-1,4%).

Nel 2020 sono stati i titoli di studio meno qualificati a segnare la flessione più elevata. Sono apparsi, invece, stabili gli occupati con laurea e post-laurea.

Sul fronte dei disoccupati nel 2020 si rileva un calo di 7mila unità rispetto al 2019, parallelamente è aumentato il numero di inattivi (coloro che non hanno un lavoro, ma non lo cercano nemmeno). Il contenitore "a fisarmonica" delle non forze di lavoro è cresciuto, infatti, di 41mila unità rispetto al 2019 (+5,4%).

Analizzando il tasso di disoccupazione appare evidente la diminuzione registrata sia dal Piemonte, che passa dal 59,0% del 2019 al 58,1% del 2020, sia dell'Italia che perde circa un punto e mezzo, attestandosi al 64,6%.

Permane anche 2020 il noto divario di genere, circa 13,6 punti separano il tasso di occupazione maschile (71,4%) da quello femminile (57,8%).

Il tasso disoccupazione del Piemonte si mantiene su livelli nettamente inferiori a quelli medi nazionali: la regione, nel 2020, ha conseguito un tasso di disoccupazione del 7,5%, stabile rispetto al 2019. L'Italia ha segnato un lieve calo, passando dal 10,0% al 9,2% del 2020.

Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione esiste in Piemonte un evidente scarto di genere, quello maschile nel 2020 si attesta al 6,5% e quello femminile all'8,8%.

Sul fronte della disoccupazione giovanile (15-24 anni) il dato

piemontese (24,6%) relativo al 2020 continua a essere marcatamente maggiore alla media europea (15,2%), ma inferiore rispetto al risultato nazionale (29,4%).

Piemonte zona rossa: ecco le restrizioni

Un'ordinanza emanata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, classifica **il Piemonte come "zona rossa"**.

L'intero territorio è fatto rientrare nello "scenario di tipo 4" e con un livello di rischio "alto" previsto dall'art.3 del Dpcm del presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre.

Le disposizioni per il Piemonte

In tutto il Piemonte, dal 6 novembre e per un periodo di 15 giorni, si dovranno quindi osservare le seguenti disposizioni particolari:

Spostamenti. E' vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territorio regionale e all'interno di esso, salvo se motivato da comprovate esigenze di lavoro, salute e urgenza, da giustificare con autocertificazione.

Sono comunque permessi gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza dove è consentita. E' sempre ammesso il rientro al proprio domicilio, abitazione o residenza.

Negozi chiusi. Sono chiusi i negozi di commercio al dettaglio ed i servizi alla persona, ad eccezione di alcune categorie: tra le altre, alimentari, edicole, tabaccai, farmacie, parafarmacie, fiorai, librerie, cartolerie, lavanderie,

profumerie, parrucchieri e barbieri, negozi per bambini e neonati, di biancheria, di giocattoli, di prodotti informatici, articoli sportivi, calzature, ottica, ferramenta. Chiusi i mercati non alimentari.

Ristorazione. Chiusura per bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, ad esclusione di mense e catering. Consentita la ristorazione con consegna a domicilio e, fino alle 22, con asporto e divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

Scuola e Università. Le attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente a distanza, ad eccezione delle scuole materne, elementari e del primo anno della media. Consentite le attività di laboratorio e quelle per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

E' sospesa l'attività in presenza in Università e istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica.

Sport e attività motoria. Sono sospese le attività sportive anche nei centri all'aperto e tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva. E' consentito svolgere attività motoria individuale in prossimità della propria abitazione e nel rispetto della distanza di almeno un metro, con obbligo di indossare la mascherina.

Smart working. I datori di lavoro pubblici limitano la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili, anche in ragione della gestione dell'emergenza.

Disposizioni per tutta l'Italia

In Piemonte sono anche in vigore **dal 6 novembre al 3 dicembre le misure** previste dallo stesso Dpcm a livello nazionale:

Spostamenti serali. Bloccati dalle ore 22 alle ore 5 ,tranne

quelli per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e motivi di salute.

Scuole. Nelle scuole aperte è obbligatoria la mascherina per gli alunni, tranne che per chi ha meno di 6 anni e per chi ha patologie o disabilità incompatibili con il suo utilizzo.

Trasporti pubblici. A bordo dei mezzi del trasporto locale e ferroviario regionale è consentito un coefficiente di riempimento non superiore al 50%.

Mostre e musei. Sono sospese le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura

Centri commerciali. Nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad eccezione di farmacie, parafarmacie presidi sanitari, generi alimentari, tabaccai, edicole.

Sport. Continuano ad essere sospesi gli sport di contatto e l'attività di piscine e palestre.

Il commento del presidente Cirio

“Mancano una visione complessiva e un metodo di valutazione oggettiva per tutti – afferma Cirio – Che fosse necessario irrobustire anche duramente le misure di contenimento al virus era evidente, tant'è che io lo avevo già anticipato con le ordinanze che avevano riguardato la scuola, la capienza del trasporto pubblico e i centri commerciali. E mancano anche le risorse: ristori immediati e esenzione delle tasse per le attività chiuse sono indispensabili”.

“Il fatto che il Governo abbia scelto sulla base di dati vecchi di dieci giorni – prosegue il presidente – rischia però di non tenere in considerazione tutti questi elementi, pone in

una situazione più critica Regioni che sono in fase di miglioramento e non tiene invece conto del peggioramento di altre realtà del nostro Paese. In Piemonte l'Rt è passato da 2,16 a 1,91 grazie alle misure di contenimento adottate. Si riscontra una fragilità dell'impianto scientifico della classificazione: almeno 4 o 5 Regioni non erano valutabili, perché non hanno trasmesso tutti i dati. Chiedo che il Piemonte venga classificato per i dati reali, come le altre Regioni. Per questo **ho chiesto una verifica**".

CNA Piemonte: i Centri di revisione sempre più in difficoltà

Solo cattive notizie per i centri di revisione italiani: i termini per le revisioni che avrebbero dovuto essere effettuati dal 01/09/2020 al 30/06/2021 sono stati prorogati per un periodo di 10 mesi. Gli stessi certificati di revisione si considerano validi per un periodo di 10 mesi oltre la data di scadenza naturale.

È l'effetto, da mesi paventato dalla categoria, dell'articolo 5 del cosiddetto decreto Omnibus 2, pubblicato in Gazzetta ufficiale. Viene quindi recepita la possibilità, concessa dal Regolamento UE 2021/267, di prorogare la validità di attestati, patenti e revisioni.

La CNA Piemonte si è battuta coinvolgendo i Parlamentari piemontesi per portare all'attenzione del pubblico decisore i danni economici derivanti dalla scelta di prorogare la

scadenza delle revisioni dei veicoli.

“Allo scopo di evitare questa ulteriore proroga della scadenza delle revisioni anche per i veicoli fino a 35 quintali, abbiamo presentato una proposta di emendamento, all’art. 5 del Regolamento, in maniera tale che la deroga da parte degli Stati Membri possa riguardare anche il singolo insieme di veicoli, cioè solo i veicoli pesanti. Abbiamo comunque chiesto al Ministero dei di non prorogare la scadenza dei veicoli fino a 35 quintali anche senza la modifica del Regolamento, poiché è prerogativa dello Stato decidere come gestire e organizzare i controlli e di conseguenza cosa necessiti di essere prorogato” affermano i vertici della CNA Piemonte.

Purtroppo, queste iniziative non hanno sortito i risultati attesi. Il Ministero dei Trasporti non ha voluto prorogare solo le scadenze dei veicoli pesanti perché avrebbe dovuto implicitamente ammettere che i gravi disservizi che pregiudicano gravemente la sicurezza della circolazione nel nostro paese non dipendono dagli operatori privati ma dalla Pubblica Amministrazione.

Francesco Circosta, il Presidente regionale di CNA Servizi alla Comunità, categoria che rappresenta anche centri di revisione, è durissimo: “Siamo stanchi delle continue proroghe che pregiudicano prima di tutto la sicurezza stradale.

Inoltre, il settore delle revisioni offre lavoro a 30 mila persone in Italia, da anni non adegua la tariffa nemmeno all’ISTAT. I mancati guadagni mettono in gravissima difficoltà le aziende, per non parlare dei mancati ricavi erariali da gettito Iva. A determinare frustrazione nei centri di revisione italiani è anche il fatto che sull’adeguamento delle

tariffe, ferme da 12 anni, finalmente ottenuto a dicembre nella Legge di Stabilità, manca ancora all'appello il varo del decreto attuativo.

Una beffa ulteriore per la categoria, che rilancia l'urgenza di un cambio di passo e di un tempestivo intervento del nuovo Governo, anche alla luce del fatto che sempre più imprese del settore vorrebbero fossero avviate azioni legali per la richiesta di un vero e proprio risarcimento dei danni subiti".



CCIAA Torino: da lunedì 2 marzo riaprono gli uffici al pubblico

Per tutelare la salute di tutti si ricorda che la **prevenzione** è lo strumento più efficace per contenere la diffusione della malattia.

È importante dunque attenersi ai **dieci comportamenti** diffusi dal Ministero della Salute e in particolare, allo sportello, si prega di mantenere la **distanza di almeno un metro** dalle persone.

Per informazioni e aggiornamenti a livello nazionale è possibile consultare:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità

Per tutti gli aggiornamenti sulla situazione in Piemonte è possibile seguire:

- la pagina dedicata su Piemonte Informa
- la pagina ufficiale su Facebook della Regione Piemonte
- gli account ufficiali su Twitter @piemonteinforma e @regionepiemonte.

Cinghiali, bene le misure di contenimento

Confagricoltura Alessandria accoglie con favore l'emendamento sulle misure di contenimento della popolazione di cinghiali in Italia. *“La decisione del Governo di procedere con un programma di abbattimenti, la cui realizzazione sarà competenza del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, risponde alle richieste di porre un freno alla diffusione della specie selvatica e va nella direzione auspicata”*, commenta il presidente di Confagricoltura Alessandria, **Paola Sacco**.

La proliferazione incontrollata di questi animali non è solo una minaccia per le attività agricole e per l'incolumità dei cittadini, come Confagricoltura Alessandria evidenzia da anni, ma è anche il principale viatico del virus della Peste suina africana (Psa), fonte di preoccupazione per l'intera filiera suinicola italiana contro cui la nostra provincia si trova a dover 'combattere' da circa un anno.

L'Organizzazione degli imprenditori agricoli comprende e

condivide quindi la ratio alla base della decisione di estendere gli abbattimenti alle aree protette e urbane, anche nei periodi di silenzio venatorio e di divieto di caccia. La diffusione senza controllo della specie, ormai presente in molte città italiane, impone interventi di carattere emergenziale. Confagricoltura giudica positivamente anche il possibile coinvolgimento delle guardie venatorie, dei cacciatori riconosciuti, e degli agenti delle Polizie locali e provinciali con apposita licenza.

La garanzia sulla sicurezza pubblica e sulla liceità e regolarità degli abbattimenti è garantita dalla competenza affidata all'Arma dei Carabinieri.

Positiva, infine, anche la visione di lunga durata che ha l'emendamento con la previsione di un Piano straordinario quinquennale di gestione e contenimento della fauna selvatica. Riportare sotto controllo la diffusione di cinghiali selvatici vuol dire porre un freno alla diffusione della Psa, causa di gravi danni agli allevamenti suinicoli, poiché vari Paesi hanno limitato e, in alcuni casi, vietato l'import di prodotti italiani derivati da carni suine.

"Ci auguriamo che questo provvedimento a livello nazionale vada di pari passo con il completamento della recinzione per il contenimento dei cinghiali e della diffusione della Psa nell'alessandrino poiché è condizione essenziale per la ripresa della caccia anche nelle aree oggi classificate come zone rosse", è il commento di **Paola Sacco**.

Un plauso e un ringraziamento da parte della presidente di Confagricoltura Alessandria, inoltre, ai parlamentari alessandrini Riccardo Molinari (Lega) e Federico Fornaro (Leu) per l'impegno profuso nel portare avanti le istanze del territorio: *"Auspichiamo che i due emendamenti proposti, rispettivamente per il sostegno delle aziende faunistico venatorie dell'Alessandrino che non hanno potuto lavorare per lo stop all'attività venatoria causato dalla Peste suina africana (Psa) e sui contributi alle aziende vitivinicole per*

sostituire le piante colpite da flavescenza dorata, possano essere approvati definitivamente in aula”.

CCIAA Cuneo: inaugurato il nuovo sportello camerale di Bra

Grazie alla sinergia tra Camera di Commercio e Comune di Bra diventa operativo il nuovo Sportello camerale nella città della Zizzola.

Con la consegna delle chiavi e il taglio del nastro alla presenza del primo cittadino di Bra Giovanni Fogliato e del presidente dell'Ente camerale, Mauro Gola, è stata inaugurata oggi la nuova sede dello Sportello camerale nei locali messi a disposizione dal Comune di Bra nel Palazzo Comunale di Piazza Caduti per la Libertà.

Il servizio in questa fase sperimentale sarà **operativo tutti i giovedì**, con orario continuato, **dalle ore 9,30 alle ore 14,30**, **preferibilmente su appuntamento (tel. 0171/318.789 e-mail bra@cn.camcom.it)**

*“L’apertura di questo sportello, fortemente voluta dalla Giunta camerale, rappresenta una novità ed un segnale di discontinuità rispetto a ciò che oggi avviene nel panorama nazionale – afferma il **Presidente Mauro Gola**. Abbiamo voluto*

decentrare ed essere ancora più vicini al tessuto imprenditoriale istituendo un nuovo presidio sul territorio in considerazione dell'elevato numero di imprese del braidese e della complessa situazione viaria della provincia."

Grazie alla convenzione con l'Amministrazione comunale la nuova sede è concessa alla Camera di commercio a titolo di comodato gratuito. Le norme sulla razionalizzazione dei costi non consentirebbero l'apertura di nuovi sportelli ma, grazie all'accordo che non comporta oneri per le casse dell'Ente camerale, è stato possibile attivare questo nuovo, importante servizio per il tessuto imprenditoriale braidese.

Il presidio camerale è dedicato soprattutto all'erogazione dei dispositivi digitali ed all'affiancamento agli imprenditori nell'utilizzo dei numerosi servizi innovativi messi a loro disposizione da Infocamere attraverso il sistema camerale (firma digitale, cassetto digitale, Spid, per citare i più rilevanti.)

*"Siamo particolarmente soddisfatti di poter ospitare in città uno sportello della Camera di Commercio, punto di riferimento per le tante imprese di un territorio, il nostro, dalla forte vocazione imprenditoriale – commenta il **sindaco di Bra Gianni Fogliato** –. Il mantenimento di un presidio in città è un obiettivo importante che condividiamo: come Amministrazione comunale abbiamo assicurato il massimo impegno per la sua realizzazione, mettendo a disposizione uno spazio all'interno del Palazzo Municipale. Siamo certi che il nuovo sportello decentrato potrà essere un valido supporto al tessuto economico e imprenditoriale dell'area braidese".*